



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21.12.2017 CONVOCATA ALLE ORE 12.30

Oggetto: Marmo

O.D.G.:

- 1) Approvazione verbali delle sedute precedenti
- 2) Audizione rappresentanti di CNA (MS) – CONFARTIGIANATO (MS) – APUANA CORPORATE in merito alle problematiche del settore lapideo
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti per la Commissione 3^a i consiglieri: Dell' Amico Stefano, Guerra Tiziana, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Spattini Nives, Bottici Cristiano, Spediacci Gianenrico,
Consiglieri assenti : Maurizio Lorenzoni,

Alla seduta partecipa anche l'assessore per le Politiche del Marmo, Sport l' Avv. Alessandro Trivelli e i rappresentanti delle varie associazioni invitate svolge le funzioni di segretario verbalizzante Claudia Orlandi.
La seduta ha inizio alle ore 12.30.

Mascardi Gabrielle direttore Confartigianato
Mirko Felici presidente Marmo Macchine – Confartigianato
Pierlio Baratta rappresentante di Confartigianato e anche in rappresentanza dell'associazione ACAI Associazione Cristiani Artigiani Italia
Dott. Alberti Piercarlo rappres. ACAI
Devoti Alberto rapp CNA
Peselli Giuseppe amministratore GR Marmi
Claudio Morelli rappr Apuana Corporete

Il presidente Stefano Dell'Amico dichiara aperta e regolarmente costituita la seduta.

Il Presidente ringrazia tutte le persone intervenute, queste audizioni servono per un confronto in vista della redazione del regolamento, per questo abbiamo voluto sentire un pò tutti i soggetti coinvolti. Vi abbiamo consegnato una lista di domande solo per avere una traccia dei vari argomenti che vogliamo trattare affinché esprimiate la vostra opinione

Ass Trivelli: ringrazio tutti i partecipanti alla seduta, vi abbiamo convocato per avere maggiori informazioni e conoscere il vostro punto di vista collegato alle problematiche che incontrate nello svolgimento dell'attività artigianale

Dott. Felici: questo elenco di domande è un po' la sintesi delle problematiche del nostro settore. Ho un laboratorio artigianale, ma come associazione ho raccolto i dissapori sotto i vari punti di vista in quanto abbiamo anche consociati che sono coltivatori di cava. Le montagne sono



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

un bene collettivo e le dobbiamo salvaguardare da un'escavazione selvaggia, bisogna aumentare la sicurezza in cava, che non deve essere vista come vessatoria da parte di chi la vive. Alcuni infortuni sono dovuti ad imprevisti ma deve essere in ogni caso incrementato il discorso sicurezza. Ci deve essere equilibrio tra la tipologia di lavoro e la tutela del lavoratore. Per quanto riguarda la situazione al piano è rilevante come prevede la L 35/15 effettuare almeno il 50% della lavorazione in loco, però è anche importante capire cosa si intende per lavorazione, non penso che tutto si limiti alla sola segagione. La Strada dei Marmi ha tolto il traffico dalla città ma ha tolto anche la possibilità di vedere passare dei materiali unici. Gli artigiani sono in grado di effettuare ogni lavorazione, ma siamo microaziende e riceviamo ordini da grandi aziende. Sono gli industriali di Carrara che dovrebbero arrivare a volere una lavorazione in loco e pertanto rivolgersi a noi, non dovrebbe essere necessario doverglielo imporre. La visione economica dovrebbe essere la vendita del prodotto finito e non del blocco. Devo far presente che le aziende del luogo hanno difficoltà a reperire i materiali, gli stranieri che ne comprano in quantità maggiori riescano ad avere i materiali ad un prezzo minore e pertanto anche i loro prodotti finiti hanno un prezzo minore. Da parte dell'Amministrazione chiediamo un sostegno in modo che venga fatto conoscere ciò che produciamo. Propongo di effettuare un'esposizione permanente dei prodotti dei nostri artigiani come viene fatta a Volterra e auspicherei che venga fatta nel centro della città in modo così che si entri in contatto con le varie attività artigianali. All'interno di Carrara tale mostra potrebbe essere inserita in un percorso turistico in modo che tutto diventi una vetrina molto importante. Per quanto riguarda i finanziamenti a favore della formazione molti sono a tasso zero, pochissimi sono a fondo perduto e in ogni caso è molto difficile accedervi. Nel settore dell'innovazione tecnologica spesso le micro aziende non hanno grandi possibilità economiche per cui lo sviluppo in quel senso è limitato, sarebbe meglio se riuscissimo a mantenere le cave in mano alle imprese del luogo e mirare ad produzione qualificata da parte degli imprenditori

Devoti: Carrara è conosciuta nel mondo non solo per le cave che possono essere presenti anche altrove ma anche per la lavorazione del materiale che in questi anni si sta sempre di più riducendo in quanto quasi tutto viene lavorato fuori. La legge regionale prevede che il 50% del materiale prodotto sia lavorato in loco ma mi chiedo i nostri laboratori sono in grado di effettuare tali lavorazioni? la scuola del marmo non è adeguatamente sviluppata per consentire agli alunni di effettuare la lavorazione del marmo come esercitazione scolastica. Non effettuano più neppure la lavorazione della creta, ritengo che sia necessario curare maggiormente questo aspetto, ma nel nostro territorio e non fuori. Dovendo esprimere un parere ritengo che non siamo pronti a lavorare in loco il 50% della produzione previsto dalla normativa, pertanto è necessario risvegliare queste capacità, non solo all'interno della scuola del marmo ma anche presso le altre scuole. I bambini di altre scuole che non hanno i padri che lavorano in cava non conoscono questo settore. Inoltre i soggetti che lavorano al piano non hanno neppure facilitazioni per accedere al credito e pertanto tutto si complica. E' necessario sviluppare una strada interna tramite un nuovo indirizzo politico tra il mondo della cultura e quello del lavoro, solo con ulteriori potenziamenti del settore si può arrivare al raggiungimento del 50%. Una volta avevamo 120 tra botteghe artigiane e laboratori oggi abbiamo pochissime di queste realtà. Inoltre mi chiedo come mai parte della Tassa Marmi anziché destinarla a ulteriori investimenti viene utilizzata per pagare la Strada dei Marmi? Sarebbe più corretto che il 5% dei proventi della tassazione fosse destinato per progetti di sviluppo. Il Museo del Marmo è della Camera di Commercio, il piano inferiore è stato dato in comodato d'uso e utilizzabile per progetti e modellismo, inoltre c'è una stanza attrezzata per le conferenze, ma tutto



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

questo non viene utilizzato e raccoglie polvere. E' inconcepibile che abbiamo un centro del genere dove potrebbero essere organizzati degli incontri con tutte le scuole in modo da mettere i ragazzi in contatto con queste realtà ma in concreto questi spazi non vengono utilizzati. Sono necessari sostegni e progetti che portino a migliorare e incrementare la realtà economica locale di questo settore. Altro elemento fondamentale e imprescindibile è l'incremento della sicurezza. La tassa marmi deriva dallo sfruttamento di un bene comune e pertanto visto che non ci sono altre risorse deve ricadere sul territorio. Il marmo è un bene comune non rinnovabile pertanto siamo di fronte ad un tema molto delicato e sarebbe opportuno porci ulteriori domande in particolare anche sulla diatriba dei beni stimati. Sono necessari degli interventi di natura tecnico-artistica per attribuire più valore ai nostri prodotti, come hanno già fatto a Verona. Dobbiamo sviluppare maggiormente le nostre imprese, mirare ad una maggiore tutela ambientale e salvaguardare le falde acquifere dall'inquinamento. Bisogna ricordare che il marmo di tipo calcata e statuario avevano un prezzo minore e non avevano grande mercato poi sono stati oggetti di notevole promozione e questo ha portato ad un aumento vertiginoso dei prezzi di vendita. C'è molto interesse sui beni stimati, per noi sono beni indisponibili e da qui si deve partire per sviluppare il concetto di filiera lunga. Almeno il 50% del materiale prodotto andrebbe lavorato in loco ma come è possibile farlo se non ci sono aziende? Si potrebbe verificare il caso che per ottenere un regime concessorio più favorevole ci siano aziende che vengono da fuori per lavorare i prodotti in loco. L'artigiano che ha bisogno di un singolo blocco si trova davanti la concorrenza di grandi imprenditori. A Carrara c'è il futuro del marmo invece tutti dovrebbero beneficiare di questa possibilità, c'è troppo distacco tra chi lavora il marmo e la popolazione, dovrebbero migliorare i rapporti, trovare delle iniziative che rinsaldino questi legami come abbellire la città, creare occupazione, ridistribuire la ricchezza. Carrara è un marchio nel mondo. Si dice che il 50% della produzione deve essere lavorata in loco ma in questa percentuale ci sono solo i blocchi o anche gli informi, che sono molto importanti per gli artigiani. Saranno anche tassati meno ma quando arriva sul mercato il prodotto proveniente da un informe ha lo stesso valore di quello proveniente da un blocco, pertanto ha molta importanza attivare la procedura di tracciabilità del materiale

Bottici: è evidente che per come è concepita la L 35/15 che non si può pensare che la percentuale del 50% sia limitata ai soli blocchi, ma anche a semiblocchi e informi.

Devoti: conosco bene la differenza, gli informi hanno parecchio mercato ma spesso l'artigiano non riesce a reperire un buon informe; mi chiedo come verrà recepita questa problematica nel nuovo regolamento. Ci sono anche altre questioni come ad esempio il Praer; si parla di livello unico produttivo dove non ci sono solo cave e miniere. Ho mandato mail al Sindaco ma non ho mai ricevuto risposta sono stato in Regione e lì in quanto presidente di Confartigianato ho preso i dati, che dovrebbero essere pubblici per tutti. Molte cave sono sotto il 25 % di produzione di produzioni dei blocchi, anche le terre devono essere tolte e molti autotrasportatori sarebbe contenti di effettuare questo lavoro. Il canone delle concessioni dovrebbe essere devoluto a tutta una serie di benefici per le aziende in modo che venga trasformato in lavoro e in ricchezza. Il problema delle terre c'è sempre stato ma questa realtà deve cambiare anzi tutto deve essere riutilizzato come la marmettola. Bisogna promuovere le nostre aziende, ma dobbiamo chiederci in che modo? Anche in città in modo che le persone vengano a vedere questa realtà, è necessario farle lavorare per esportare i prodotti nel mondo e poi porre attenzione alla sicurezza sempre e comunque. Come associazione depositeremo delle domande. Per quanto riguarda i



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

livelli territoriali ottimali, cosa sarà di questi nuovi strumenti che possono portare a concentrazioni oligopolistiche, siamo ancora in attesa della pronuncia sui beni stimati

Mascardi: siamo di fronte ad una crisi dell'artigianato ed è necessario reperire risorse, sicurezza sui luoghi di lavoro c'è sempre ma se ne parla solo quando si verificano degli eventi gravi, ma dobbiamo dire che come ambiente di lavoro è più sicuro di quello dell'agricoltura e dell'edilizia. C'è stata una notevole sensibilizzazione sui luoghi di lavoro e pertanto abbiamo cave molto sicure. Ma non dobbiamo dimenticare che questo ha un costo e i mezzi che i datori di lavoro hanno per reperirli sono minimi. Esiste il clik day una giornata nella quale si può accedere ai bandi per ottenere finanziamenti, si invia un progetto e in pochi secondi di tempo vengono assegnati milioni di euro perché riuscivano a cliccare in tempi brevissimi C'è il problema dei beni stimati, dei dati di produzione e dei piani ottimali. Le aziende fanno delle domande e dobbiamo dare delle risposte. Come si fa ad investire se non si hanno sicurezze, i balneari hanno le stesse problematiche, dobbiamo tutelare questi soggetti c'è anche l'interesse della collettività ma è necessario avere chiarezza per incentivare chi vuole investire altrimenti vanno altrove

Ass. Trivelli parlate di imprenditori che lavorano in cava o al piano?

Baratta: parliamo di entrambi, alcuni si inventano la filiera in casa, se venissero chiariti tutti i vari requisiti forse gli imprenditori potrebbero fare gli investimenti con più tranquillità. Sono necessarie risposte veloci e per questo motivo faremo delle domande che protocolleremo per riuscire ad uscire da questo immobilizzo. Per poter rispondere agli imprenditori

Peselli: non ci sono state date aree in disponibilità, nessuna amministrazione ha messo le aziende del marmo in un'area specifica, devono essere creati spazi per poter investire. Sono andato nella zona industriale di Massa, ci sono alcune lavorazioni che non esistono più perché non ci sono investimenti che invece potrebbero portare reddito, al piano non ci sono investimenti e gli artigiani hanno una vita difficile. Non riusciamo ad accedere con facilità ai nostri marmi che invece vengono venduti ai cinesi e pochissimi a Carrara. La politica deve fare di tutto affinché si facciano degli investimenti in loco. Non si può vivere con l'incertezza di andare ad elemosinare al monte la materia prima, le lavorazioni sono complicate e danno poca redditività

Bottici: ma di chi è la colpa di tutto questo?

Felici: ci sono dei produttori che vendono fuori, ecco perché le ditte del bergamasco comprano e sembrano più bravi di noi

Bottici dopo il fallimento Imeg c'è stato il grande errore del Comune di non prendere in mano la situazione e i laboratori vecchi non sono competitivi

Baratta: se non conosco le regole dell'ambiente in cui mi muovo non posso capire e pertanto agire

Morelli: ho una piccola impresa, c'è una rete di piccole imprese siamo tutti trasformatori, micro imprese, avevo un'azienda che produceva basi di marmo per le coppe e le vendevo in tutto il mondo ed ero competitivo anche con i cinesi ora il fatturato è in netta riduzione, avevo nove dipendenti, altri hanno chiuso. Cercando di vendere tutti i giorni all'estero fa emergere il problema della tracciabilità. Bisognerebbe creare il marchio per il marmo di Carrara, altrimenti noi perdiamo subito. Ci sono prodotti per i quali non interessa la tipologia di produzione ma conta il prezzo competitivo. Una base per coppa in marmo perde se viene paragonata a una base per coppa cinese, per questo motivo bisogna valorizzare quello che viene lavorato in loco e usare la Marmo Macchine per dire al mondo che si può creare un prodotto di estremo valore. È necessaria un'innovazione tecnologica all'interno della produzione, noi lo facevamo già. Seminari per



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 3^a

Politiche del Marmo, Sport

sviluppare la tecnologia tenuti da architetti, sensori inseriti all'interno delle lastre ecc . C' è un indebolimento totale delle nostre aziende. Abbiamo vinto un bando per i disoccupati e uno aggiornamento professionale per insegnare a utilizzare i sensori. A Verona e a Pietrasanta hanno fatto investimenti migliori. Ho visto delle mattonelle simile allo statuario a 23 € al metro quadrato in un negozio di ceramisti che sono più incisivi di noi, gli artigiani hanno molte più problematiche. Loro invece hanno trovato al cliente un servizio di facchinaggio che si occupa delle consegne delle mattonelle anche al secondo piano, mentre gli artigiani curano poco questo aspetto. Per quanto riguarda la sicurezza ci sono delle leggi nazionali che ci dicono cosa deve essere previsto, aggiungo inoltre che abbiamo problemi di rinnovamento dei macchinari e degli acquisti.

Baratta: le aziende a Verona hanno spazi maggiori e anche se hanno poca materia prima ma si sono dati da fare noi invece ci siamo adagiati sugli allori. Dati sono univoci c'è qualcosa che non va e i dati negativi si trasformano anche in gettito negativo

Ass. Trivelli quello che è stato fatto fino ad oggi per le terre è troppo poco anche se negli ultimi tre mesi l'asportazione delle terre è stata in aumento

Spediacci: bisogna porre l'accento su tutte queste problematiche e cercare una soluzione per l' sviluppo della nostra città e della nostra economia

Felici: per noi il problema è anche sul piano culturale gli industriali del marmo dovrebbero essere loro a volere vendere in loco

Spediacci: dovrebbero far risparmiare chi è del posto e poi ci vuole certezza sugli investimenti, ho trovato un articolo del telegrafo del 1972 che parlava dell'artigianato a Carrara con gli stessi identici problemi di ora e la situazione negli anni è peggiorata.

Felici: sono importanti due cose, tracciabilità legata al marmo e creazione di un marchio, abbiamo marmi pregiati per la realizzazione delle piazze e inoltre dovremmo fare un manutenzione di quelle esistenti. I valori medi di produzione non sono adeguati, per alcune tipologie lo sono per altre no perché quando andiamo sul mercato ci rendiamo conto della differenza di prezzi. A Verona si sono dati molto da fare bisogna fare in modo di incentivare le aziende ad investire qui

Del Nero : per quanto riguarda la trasparenza che tanto abbiamo sostenuto, noi cerchiamo di dare delle risposte può essere capitato un disguido ma il nostro indirizzo è in quella direzione

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.30

Il Segretario
F.to Claudia Orlandi

Il Presidente
della Commissione Consiliare 3^a
F.to Dell'Amico Stefano